La missione di Novaeka un polo per far volare i razzi nello spazio


Il lancio del razzo Soyuz: a bordo i satelliti Esa e Cosmo SkyMed

di **MATTIA AIMOLA**

L'azienda prepara lo sbarco a Torino e studia con il Distretto un centro dedicato ai propulsori

Un grande polo di sperimentazione per testare i motori dei razzi destinati al lancio in orbita dei satelliti. È il progetto su cui stanno discutendo nelle ultime settimane Novaeka e il Distretto aerospaziale Piemonte. L'azienda veneta, 3 milioni di fatturato, opera in una nicchia altamente specializzata, quella dei sistemi di test per la propulsione aerospaziale, in cui si muovono poche realtà al mondo. Progetta e realizza infrastrutture e sistemi di prova in grado di riprodurre le condizioni estreme a cui sono sottoposti i motori durante le missioni. Un passaggio fondamentale in un settore in cui il malfunzionamento di un singolo componente può compromettere un intero lancio. La scelta del Piemonte non è casuale: la regione ospita una delle filiere aerospaziali più competitive d'Europa, con oltre 450 imprese, 35 mila addetti e un fatturato superiore agli 8 miliardi di euro.

«Non vedo l'ora di investire a Torino e nell'intera regione - spiega Marino Moro, ceo di Novaeka -. È una delle aree dove il settore dell'aerospazio sta andando più forte. Stiamo parlando del Torino Propulsion Hub con il Distretto aerospaziale Piemonte, c'è una volontà comune e si sta lavorando per capire dove realizzarlo. Di basi di questo tipo ce ne sono poche in giro per il mondo e potrebbe diventare uno snodo per tutto il nord Italia, penso a Lombardia, Liguria, Veneto ed Emilia-Romagna». E se il progetto dell'hub dovesse andare in porto Novaeka potrebbe aprire una sede anche a Torino. «Al momento non siamo ancora presenti, siamo a Padova e Houston, ma ci stiamo attrezzando per arrivare in Piemonte e poi entrare nel Distretto».

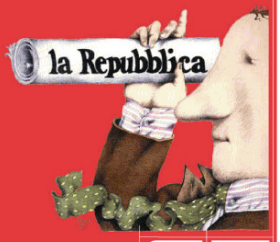
L'idea è quella di realizzare un centro di sperimentazione con infrastrutture di prova flessibili, in grado di rispondere alle diverse esigenze delle imprese, delle università e della filiera aerospaziale. Se la simulazione digitale permette di abbattere tempi e costi di sviluppo, la validazione sperimentale resta indispensabile. E l'accesso ai banchi di prova rappresenta spesso un ostacolo per le Pmi e le startup, costrette a fare i conti con i costi della logistica e con i tempi di attesa delle strutture esistenti. Il progetto consentirebbe di acquistare servizi di testing senza dover investire nella costruzione di impianti propri.

Il piano iniziale prevede la possibilità di effettuare prove su sistemi avanzati di propulsione aeronautica, statoreattori e motori a propellente solido, oltre a soluzioni mobili fino a 100 kN di spinta. Tra le priorità figurano l'utilizzo dei gemelli digitali e la sperimentazione di propellenti a minore impatto ambientale. Il nuovo polo dovrebbe integrarsi con le infrastrutture della Città dell'Aerospazio e con i 12mila metri quadrati di laboratori della Piattaforma dell'Aerospazio, senza sovrapporsi alle attività esistenti. Tra i potenziali utenti ci sono le startup dell'incubatore Esa Bic Turin e le realtà che collaborano con il Politecnico.

Il progetto si inserisce in una fase di trasformazione della filiera piemontese, trainata dagli investimenti dei grandi gruppi, da Leonardo a Mbda, da Ge Avio Aero a Safran, e dalla crescente convergenza tra aerospazio civile e difesa. La disponibilità di infrastrutture di prova sul territorio potrebbe rafforzare anche la competitività delle imprese impegnate nei programmi dual-use, con applicazioni sia civili sia militari. Prima di passare alla realizzazione del centro servirà uno studio di fattibilità condiviso, che dovrà individuare il sito, valutare sicurezza, autorizzazioni, sostenibilità economica e, soprattutto, la domanda effettiva delle imprese. Solo allora si potrà aprire il capitolo dei finanziamenti.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

La grande mostra per i 50 anni
la Repubblica una storia di futuro
24.11.2026 - 14.01.2027
Museo della Permanente
Via Filippo Turati, 34 Milano



© Tullio Pericoli, "La Repubblica", 1984.
fuoriformat

1976 2026

Gli Incontri:

Sabato 28 novembre
11.30 "Non fidarti di nessuno che abbia più di trent'anni" Michele Serra dialoga con Giorgio Brizio e Emma Nicolazzi Bonati
16.00 "La scrittura del futuro" con Francesco Piccolo e Niccolò Fettarappa
17.30 "Il futuro non si aspetta, si cucina" con Massimo Bottura e Jessica Rosval

Sabato 5 dicembre
11.30 "Dare casa al futuro. Le chiavi della rivolta giovanile" con Concita de Gregorio e Fumettibrutti
16.00 "Podcast e oltre" con Federico Ferrazza e Gianluca Gazzoli
17.30 "Dalle democrazie alle capocrazie" con Massimo Giannini e Sabrina Brizzola

Sabato 12 dicembre
11.30 "Quel che resta dell'Occidente" dialogo tra Stefano Cappellini e Ezio Mauro
16.00 "Milano e la Democrazia" con Antonio Scurati
17.30 "La moda ai tempi dell'Intelligenza Artificiale, una nuova generazione di storyteller" introducono: Emanuele Farneti e Barbara Digiglio con un saluto di Diana Marian Murek e 5 artisti dell'IA.

Sabato 19 dicembre
17.30 "Eclissi del desiderio? Sull'avvenire di Eros" con Massimo Recalcati introduce Zita Dazzi

Sabato 9 gennaio
16.00 "La potenza dell'immaginazione romanzesca" con Chiara Valerio e Greta Pavan
17.30 "Il diritto di disturbare. Giovani, potere e forme del dissenso" con Viola Ardone e Nicole Rossi

Iscriviti e partecipa gratuitamente agli incontri

Ideata e organizzata da Electa
Progetto multimediale STUDIO AZZURRO
PATROCINIO Comune di Milano
In collaborazione con Museo della Permanente
Main partner INTESA SANPAOLO
Partner a2a, accenture, BYD, ENGIE, eni, ESSELUNGA, Flutter, JTI, LEONARDO, prysmian
Partner tecnico Kartell

eXtrapola Srl e P-Review Srl operano come IMMRS con licenze autorizzate dagli Editori ai sensi della normativa vigente sul Diritto d'Autore. I contenuti sono riservati ai soli fruitori autorizzati del servizio; ogni ulteriore utilizzo o diffusione non consentita è vietata.

I riassunti e le sintesi ai-gen sono elaborazioni informative aggregate, derivate da più articoli riferiti al medesimo argomento, e non sostituiscono nè riproducono i singoli contenuti originali. Gli articoli originali restano il riferimento primario per completezza, contesto e attribuzione editoriale.

La missione di Novaeka un polo per far volare i razzi nello spazio

L'azienda prepara lo sbarco a Torino e studia con il Distretto un centro dedicato ai propulsori

MATTIA AIMOLA

Un grande polo di sperimentazione per testare i motori dei razzi destinati al lancio in orbita dei satelliti.

È il progetto su cui stanno discutendo nelle ultime settimane Novaeka e il Distretto aerospaziale Piemonte.

L'azienda veneta, 3 milioni di fatturato, opera in una nicchia altamente specializzata, quella dei sistemi di test per la propulsione aerospaziale, in cui si muovono poche realtà al mondo.

Progetta e realizza infrastrutture e sistemi di prova in grado di riprodurre le condizioni estreme a cui sono sottoposti i motori durante le missioni.

Un passaggio fondamentale in un settore in cui il malfunzionamento di un singolo componente può compromettere un intero lancio.

La scelta del Piemonte non è casuale: la regione ospita una delle filiere aerospaziali più competitive d'Europa, con oltre 450 imprese, 35 mila addetti e un fatturato superiore agli 8 miliardi di euro.

«Non vedo l'ora di investire a Torino e nell'intera regione - spiega Marino Moro, ceo di Novaeka -.

È una delle aree dove il settore dell'aerospazio sta andando più forte.

Stiamo parlando del Torino Propulsion Hub con il Distretto aerospaziale Piemonte, c'è una volontà comune e si sta lavorando per capire dove realizzarlo.

Di basi di questo tipo ce ne sono poche in giro per il mondo e potrebbe diventare uno snodo per tutto il nord Italia, penso a Lombardia, Liguria, Veneto ed Emilia-Romagna».

E se il progetto dell'hub dovesse andare in porto Novaeka potrebbe aprire una sede anche a Torino.

«Al momento non siamo ancora presenti, siamo a Padova e Houston, ma ci stiamo attrezzando per arrivare in Piemonte e poi entrare nel Distretto».

L'idea è quella di realizzare un centro di sperimentazione con infrastrutture di prova flessibili, in grado di rispondere alle diverse esigenze delle imprese, delle università e della filiera aerospaziale.

Se la simulazione digitale permette di abbattere tempi e costi di sviluppo, la validazione sperimentale resta indispensabile.

E l'accesso ai banchi di prova rappresenta spesso un ostacolo per le Pmi e le startup, costrette a fare i conti con i costi della logistica e con i tempi di attesa delle strutture esistenti.

Il progetto consentirebbe di acquistare servizi di testing senza dover investire nella costruzione di impianti propri.

Il piano iniziale prevede la possibilità di effettuare prove su sistemi avanzati di propulsione aeronautica, statoreattori e motori a propellente solido, oltre a soluzioni mobili fino a 100 kN di spinta.

Tra le priorità figurano l'utilizzo dei gemelli digitali e la sperimentazione di propellenti a minore impatto ambientale.

Il nuovo polo dovrebbe integrarsi con le infrastrutture della Città dell'Aerospazio e con i 12mila metri quadrati di laboratori della Piattaforma dell'Aerospazio, senza sovrapporsi alle attività esistenti.

Tra i potenziali utenti ci sono le startup dell'incubatore Esa Bic Turin e le realtà che collaborano con il Politecnico.

Il progetto si inserisce in una fase di trasformazione della filiera piemontese, trainata dagli investimenti dei grandi gruppi, da Leonardo a Mbda, da Ge Avio Aero a Safran, e dalla crescente convergenza tra aerospazio civile e difesa.

La disponibilità di infrastrutture di prova sul territorio potrebbe rafforzare anche la competitività delle imprese impegnate nei programmi dual-use, con applicazioni sia civili sia militari.

Prima di passare alla realizzazione del centro servirà uno studio di fattibilità condiviso, che dovrà individuare il sito, valutare sicurezza, autorizzazioni, sostenibilità economica e, soprattutto, la domanda effettiva delle imprese.

Solo allora si potrà aprire il capitolo dei finanziamenti.

©RIPRODUZIONE RISERVATA Il lancio del razzo Soyuz: a bordo i satelliti Esa e Cosmo SkyMed.

eXtrapola Srl e P-Review Srl operano come IMMRS con licenze autorizzate dagli Editori ai sensi della normativa vigente sul Diritto d'Autore. I contenuti sono riservati ai soli fruitori autorizzati del servizio; ogni ulteriore utilizzo o diffusione non consentita è vietata.

I riassunti e le sintesi ai-gen sono elaborazioni informative aggregate, derivate da più articoli riferiti al medesimo argomento, e non sostituiscono nè riproducono i singoli contenuti originali. Gli articoli originali restano il riferimento primario per completezza, contesto e attribuzione editoriale.